



## Verso il futuro con fede e audacia

*Discorso del Ministro generale per la chiusura del Consiglio Plenario dell'Ordine 2025*

Carissimi fratelli,

### **Nel cuore del carisma francescano**

Oggi, qui alla Porziuncola, dove Francesco convocava i primi Capitoli della fraternità, chiudiamo un momento importante. Non per le decisioni prese - pur importanti - ma per il modo in cui le abbiamo prese. Non da soli, come amministratori di un'istituzione, ma come famiglia spirituale che ascolta insieme lo Spirito.

Cinque giorni fa, esattamente in questo luogo, il Capitolo internazionale delle Stuoie si concludeva con una certezza che oggi si è fatta carne: il carisma francescano non è nostro patrimonio esclusivo da conservare gelosamente, ma lievito vivo che fermenta la storia quando lo condividiamo con generosità. È soprattutto lievito di riconciliazione e di pace nel momento della storia che viviamo, così segnato da conflitti, divisioni e forme di rifiuto degli altri, specie i più deboli, insieme alla crisi climatica. Un tempo ferito anche dall'indifferenza verso la dimensione di fede e spesso il rifiuto dell'eredità cristiana e del suo valore per l'oggi. Restiamo sempre attenti ai segni dei tempi quando ripensiamo la nostra forma di vita oggi.

### **Il dono della continuità: dallo Spirito di Pentecoste**

L'icona della Pentecoste che abbiamo contemplato all'inizio ci accompagna anche ora. Siete venuti dalle Conferenze di tutti i continenti, portando sensibilità diverse, ma il lavoro comune ha fatto emergere una visione condivisa. Il metodo sinodale non è stata una tecnica organizzativa, ma un'esperienza spirituale che ci ha cambiato il modo di guardare al futuro dell'Ordine.

Non è casuale che il nostro Consiglio Plenario sia fluito con naturalezza dal dialogo con laici e religiose alle scelte strutturali dell'Ordine. Il Capitolo delle Stuoie ci aveva già aperto una strada: il futuro francescano si costruisce insieme, non da soli.

### **Un clima nuovo**

Ho osservato qualcosa di prezioso in questi giorni: il clima della ricerca e del dialogo è stato buono e aperto, non "politico" nel senso deterioro che talvolta attraversa anche le nostre assemblee.

Abbiamo discusso di strutture, numeri, composizione del Definitorio, geografia delle Conferenze, ma ricordo di tenere sempre fisso lo sguardo sulla vita evangelica in missione.





Abbiamo cercato insieme, con pazienza e umiltà, alcuni elementi della volontà di Dio per il nostro tempo.

Questo è stato possibile perché l'esperienza del Capitolo delle Stuoie ci aveva già liberati da una certa paura del cambiamento. Avere lavorato fianco a fianco con laici e religiose ci ha mostrato che aprirsi non significa perdere identità, ma ritrovarla più pura e autentica.

## **I grandi movimenti che attraversano l'Ordine**

Le vostre proposte, fratelli, non sono state aggiustamenti marginali. Disegnano tre movimenti profondi che attraversano tutto l'Ordine:

### **Primo movimento: dalla conservazione alla trasformazione creativa**

Nella mia relazione iniziale vi avevo chiesto l'audacia di ripensare il nostro modo di essere fraternità internazionale. Voi avete risposto con coraggio profetico:

- Sì al Capitolo generale di 25 giorni per permettere una vera esperienza sinodale.
- Sì all'apertura parziale e strutturata del Capitolo ai laici, superando otto secoli di tradizione puramente clericale.
- Sì a nuove modalità di accompagnamento per le Entità in crescita e in trasformazione.
- Sì a una preparazione capitolare che coinvolga tutta la Famiglia francescana.

Questo non è riformismo superficiale. È la stessa audacia di Francesco che rifiutò le regole monastiche precedenti per essere *novellus pazzus* nel mondo. È la fedeltà creativa che sa distinguere l'essenziale dall'accessorio, il carisma dalle sue forme storiche contingenti.

### **Secondo movimento: dalla centralizzazione alla corresponsabilità effettiva**

Di fronte all'indicazione del Definitorio generale di rendere più efficace il Governo dell'Ordine, non avete scelto la via del controllo maggiore. Avete scelto la strada evangelica della responsabilità condivisa.

Le vostre proposte ridisegnano i rapporti tra Curia generale, Conferenze ed Entità:

- Le Conferenze diventino sempre più strumenti operativi di governo "partecipato"
- I Presidenti di Conferenza diventino collaboratori effettivi del Definitorio generale
- Si introduce la possibilità di un segretario di Conferenza con mandato fisso
- Si prevedono Assemblee generali allargate per coordinare formazione, evangelizzazione e GPIC





In un Ordine che cambia geografia e necessità, il governo può diventare una rete di corresponsabilità che valorizzi la ricchezza di ogni territorio senza perdere l'unità della missione.

## **Terzo movimento: dalla geografia storica alla geografia attuale dell'Ordine**

Il cambiamento più significativo riguarda il nostro modo di leggere la mappa francescana del mondo. Per secoli abbiamo pensato l'Ordine con il baricentro in Europa. Oggi la realtà è diversa.

L'Ordine cresce in Asia e Africa, si riconfigura creativamente in America Latina, si trasforma senza subire passivamente la diminuzione in Europa e Nord America. Le vostre proposte guardano lontano:

- Ripensare la composizione del Definitorio generale perché rifletta la geografia attuale dell'Ordine.
- Possibilità che il Capitolo generale 2027 si celebri in Asia o Africa, dove l'Ordine conosce nuova primavera.
- Riorganizzazione delle Conferenze secondo criteri di effettiva capacità di collaborazione.

Questo cambio di paradigma non cancella il prezioso patrimonio dell'Occidente francescano. Lo rimette al servizio della crescita globale dell'Ordine, in uno spirito di vera cattolicità.

## **Le risposte concrete alle sfide del nostro tempo**

Alle sfide specifiche che ponevo nella relazione iniziale, sono giunte risposte precise:

**Sulla formazione e le vocazioni:** Non ci siamo limitati a chiedere la revisione della *Ratio Formationis Franciscanae*. Abbiamo proposto meccanismi concreti di collaborazione tra Conferenze per condividere formatori qualificati, sviluppare curricula comuni, creare reti di accompagnamento vocazionale.

**Sul governo più efficace dell'Ordine:** Abbiamo iniziato a ripensare il sistema di governo, chiarendo ruoli, competenze, modalità di coordinamento. Il Definitorio generale può crescere come nodo di una rete di corresponsabilità che coinvolge i Presidenti di Conferenza.

**Sull'economia francescana:** Abbiamo affrontato con realismo le sfide economiche, proponendo criteri concreti per l'accompagnamento delle Entità in trasformazione. L'economia fraterna non è solo un ideale spirituale, ma una prassi concreta.

**Sull'identità francescana nel cambio d'epoca:** La proposta di aprire parzialmente il Capitolo generale ai laici è il riconoscimento che l'identità francescana oggi si comprende nella famiglia allargata del carisma.





## **Lo spirito sinodale che porta frutto**

Il metodo sinodale sperimentato con il Capitolo delle Stuoie ha già iniziato a cambiare il nostro modo di lavorare. Non abbiamo più paura di immaginare forme nuove, di osare sentieri inediti, di fidarci dello Spirito che "fa nuove tutte le cose".

La presenza di laici e religiose ci ha liberato da una certa autoreferenzialità. Abbiamo scoperto che il carisma francescano è più grande di noi e che, paradossalmente, più lo condividiamo più lo comprendiamo.

## **Verso il Capitolo generale 2027: una visione aperta**

Ora abbiamo una strada chiara verso il Capitolo generale 2027. Non sarà solo un'assemblea di frati che decidono per i frati - sarà un momento della Famiglia francescana che discerne insieme il futuro, nella fedeltà al Vangelo e a Francesco.

Le vostre proposte disegnano possibilità per un Capitolo aggiornato:

- Più ampio (21-25 giorni) per permettere uno spazio aperto a un'esperienza sinodale.
- Più inclusivo, con momenti di partecipazione di laici, giovani, postulanti e novizi.
- Più spirituale, con maggiore spazio per ascolto, preghiera, silenzio e adorazione.

Questo Capitolo dovrà affrontare questioni complesse: la nostra identità di fratelli e minori in missione oggi, il rilancio della pastorale giovanile e vocazionale, la revisione delle strutture, il futuro delle Conferenze, la composizione del Definitorio, la gestione delle Entità in trasformazione. Mi auguro che lo faccia con uno spirito nuovo, certi che il Signore continua a guidare l'Ordine attraverso la sua Parola, il carisma ricevuto e i segni dei tempi.

## **Il realismo della speranza francescana**

Fratelli, non nascondiamo le fatiche del nostro Ordine. Ne ho parlato con franchezza: Entità che diminuiscono, sfide economiche, infedeltà alla vocazione, la piaga degli abusi che esige un cambio radicale di mentalità.

Ma non ci arrendiamo. Non cadiamo nella tentazione degli esuli di Babilonia che dicevano: "Le nostre ossa sono inaridite, la nostra speranza è svanita". Come Francesco non lasciò che la sua ispirazione evangelica fosse limitata dalle antiche regole monastiche, anche noi scegliamo la via della riforma, con fede e audacia.

Il realismo francescano è lo sguardo di chi sa vedere la realtà così com'è, con le sue fatiche e le sue potenzialità, e si fida dell'azione trasformante dello Spirito.





## L'Ordine che cresce: segni di speranza

Vedo l'Ordine crescere in Asia e Africa con vocazioni giovani e slancio missionario. Vedo l'America Latina mantenere una presenza significativa, con passione per l'evangelizzazione e la condivisione con i poveri. Vedo l'Europa e il Nord America reinventarsi creativamente.

Vedo una “nuova generazione” di frati con sensibilità diverse: più attenti alla dimensione umana e affettiva, alla ricerca di un'esperienza di fede più spirituale, sensibili all'ecologia integrale, aperti al dialogo interculturale e alla collaborazione con i laici. Vedo esperienze di Nuove Forme che riaccendono il fuoco dell'evangelizzazione.

Lo Spirito lavora anche nelle nostre vulnerabilità, nei nostri fallimenti. Ci insegna l'arte francescana di trasformare le pietre di scarto in pietre angolari.

## Pellegrini e forestieri nel mondo di oggi

Fratelli, usciamo da questo Consiglio Plenario come "pellegrini e forestieri" nel mondo, ma con le idee chiare. Il futuro francescano si costruisce:

- **Insieme ai laici, non senza di loro.** La stagione di una certa autosufficienza è finita. Il carisma appartiene alla famiglia allargata.
- **Con strutture leggere e funzionali, non pesanti e autoreferenziali.** Quello che non serve alla fraternità e all'evangelizzazione deve essere alleggerito.
- **Nella corresponsabilità reale, non nella delega formale.** Il governo dell'Ordine deve essere servizio di molti secondo i diversi carismi.
- **Con lo sguardo ai luoghi dove l'Ordine cresce.** Il futuro francescano parla lingue diverse, ha colori diversi, esprime sensibilità culturali che arricchiscono il carisma originario.

## Un mandato per il futuro

Il Consiglio Plenario ci consegna un mandato preciso:

- Preparare il Capitolo generale 2027 con spirito autenticamente sinodale
- Sperimentare le forme di collaborazione proposte tra Curia generale e Conferenze
- Accompagnare i processi di trasformazione delle Entità
- Approfondire la riflessione su identità francescana e corresponsabilità con i laici

Non sono compiti burocratici, ma passi di un cammino spirituale che ci sta trasformando. Ogni scelta organizzativa deve essere anche scelta evangelica.





## Affidamento finale

Il Signore ci ha fatto grazia in questi giorni. Abbiamo sperimentato che è possibile cambiare restando fedeli, innovare senza tradire, aprirsi senza perdere l'identità. Ora tocca a noi essere fedeli alle intuizioni ricevute.

Che Santa Maria, che qui alla Porziuncola ci custodisce come custodì Francesco e i primi frati, ci ottenga la grazia della perseveranza nel cammino intrapreso.

Che san Francesco, che qui visse i momenti più decisivi della sua conversione e della nascita dell'Ordine, ci ispiri scelte sempre più coraggiose e profetiche.

Che lo Spirito Santo, Ministro generale del nostro Ordine, continui a guidarci verso la verità tutta intera, facendo nuove tutte le cose senza distruggere la memoria del passato.

Andate in pace, fratelli. Portate al mondo il Vangelo della gioia. Testimoniate la fraternità possibile. Siate lievito di speranza in un mondo che spesso ha paura del futuro.

L'Ordine dei Frati Minori ha davanti a sé un futuro ricco di possibilità. Sta a noi, con l'aiuto dello Spirito, preparare questo futuro con la saggezza dei serpenti e la semplicità delle colombe.

*Il Signore vi dia pace!*

Fr. Massimo Fusarelli, OFM  
*Ministro generale*

*Santa Maria degli Angeli – Porziuncola, 11 giugno 2025*

